



La copertina
Susan Sarandon
"Quando l'amicizia
è meglio dell'amore"
GINORI, MAZZUCCO
E ROMAGNOLI



Le tendenze
Hippie chic
la moda
si ribella
LAURA ASNAGHI
E QUIRINO CONTI



I piaceri
Piccoli passi
per scalare
le montagne
MAURO CORONA
E ERRI DE LUCA

GAUDI
www.gauditrade.com

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

GAUDI
www.gauditrade.com

sab 08 ott 2011

1 2 www.repubblica.it

Anno 36 - Numero 239 € 1,50 in Italia CON LIBRO "IL CROLLO DELLA CASA USHER" € 2,50 sabato 8 ottobre 2011

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822323, SPED. ABB. POST. ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA, CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/5749411. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$ 11; CROAZIA KN 15; EGITTO EPT 16,50; REGNO UNITO LST 1,80; REPUBBLICA Ceca CZK 51; SLOVACCHIA SKK 80 € 2,00; SVIZZERA FR 3,00 (CON D.O. IL VENERDI 2,50); TURCHIA YTL 4; UKRAINA FT 495; U.S.A. \$ 1,50

L'ipotesi di sanatoria spacca la maggioranza. Calderoli: una misura da Repubblica delle banane. La Merkel: il rigore di Roma merito nostro

La battaglia del condono

Anche Fitch declassa l'Italia. Draghi: "Dare un futuro ai giovani"

LA GENERAZIONE DEI POVERI

TITO BOERI

Nei giorni scorsi il ministro del Lavoro Sacconi ha cercato di scaricare sulla lettera di Draghi e Trichet del 5 agosto la responsabilità dell'articolo 8 della manovra estiva, quello che permette alla contrattazione aziendale di derogare alle leggi dello Stato, comprese le norme sui licenziamenti.

SEQUE A PAGINA 4

ROMA — La maggioranza è divisa sull'ipotesi del condono. L'ipotesi di una sanatoria che porti nelle casse dello Stato un gettito straordinario ha trovato ieri un fuoco di sbarramento che ha avuto nel ministro Calderoli il suo più netto rappresentante: «Il condono sarebbe una misura da Repubblica delle banane». Intanto anche l'agenzia di rating Fitch declassa l'Italia mentre la Merkel spiega: se Roma ha applicato misure più rigorose è merito della Germania. Appello di Draghi: lavoriamo per dare un futuro ai nostri giovani.

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4

A Milano uova e vernice contro la sede di Moody's

Studenti in piazza in tutte le città "Salvate la scuola, non le banche"



Il corteo degli studenti a Palermo

ROMA — «Salvate la scuola e non le banche». Con questo slogan migliaia di studenti hanno manifestato in almeno 90 città contro la politica del governo e contro la politica economica di banche, istituti finanziari e società di rating. Le iniziative sono partite con la protesta sotto Palazzo Chigi e sono proseguite davanti al ministero dell'Istruzione e in altre zone della capitale. A Milano lancio di uova contro la sede di Moody's con un tentativo di irruzione nella sede.

DE GIORGIO, PASOLINI E ZUNINO ALLE PAGINE 10 E 11

IRAGAZZI INDIGNADOS

GAD LERNER

MENTRE la politica italiana s'ingabbuglia nella complicata liquidazione del berlusconismo, le prime vittime della Grande Depressione, cioè i giovani, mirano più in alto. Da temerari, lanciano una sfida globale contro la superpotenza finanziaria.

SEQUE A PAGINA 39

R2
La pace è donna il Nobel a tre africane

ADRIANO SOFFRI



LA GENTE di una certa età (di un'età certa) ricorda senz'altro quella geografia dei continenti attraverso l'età delle donne, che cominciava con l'Africa: "La donna a vent'anni è come l'Africa: semi-inesplorata". (E poi, per esempio: "A 50 anni è come l'Europa: tutta una rovina"). Era una porcheria che passava per lo più inosservata, e lo fa ancora. L'idea che associava l'Africa a giovinezza e femminilità (comprese le espressioni più o meno inavvertitamente coloniali, "il continente vergine") ha resistito, direi, ma va prendendo un ben altro senso. Così ieri il premio Nobel per la pace è andato a tre donne africane. Solo quindici giorni fa era morta a Nairobi Wangari Maathai, Nobel per la pace 2004, biologa e fondatrice del Green Belt Movement, impegnata soprattutto nella lotta contro la deforestazione. È come se donne, e africane, si passassero il testimone.

Tre donne africane: ce n'è abbastanza per sentire aria di correttezza politica. Vorrei appunto scrivere un elogio del comitato norvegese (cui è riservato il Nobel per la pace) e della correttezza politica. La quale è stucchevole, quando esagera. Succede.

SEQUE A PAGINA 39

"No al voto anticipato". Napolitano: serve più sobrietà

Berlusconi: resto io e va alla festa di Putin

L'intervista

Casini: il premier si dimetta o elezioni nel 2012



LOPAPA A PAGINA 7

ROMA — «La guida del Paese è un fardello di cui mi libererei molto volentieri», ma un crisi di governo «sarebbe l'ultima cosa di cui l'Italia in questo momento ha bisogno». Così ieri Silvio Berlusconi in un messaggio affidato al sito dei promotori della libertà mentre volava verso la Russia per partecipare alla festa di Vladimir Putin, che compie 59 anni. Il party si tiene nella residenza privata del leader russo a sud di San Pietroburgo. Intanto nel centrodestra crescono dissenzi e malumori e non si ferma l'iniziativa di Pisanu e Scajola.

SERVIZI ALLE PAGINE 6, 7 E 9

Le idee

Se Jobs il genio fosse nato qui

ALESSANDRO PENATI

IL MONDO onora la memoria del visionario che ha cambiato il nostro modo di comunicare. Colui che ha saputo coniugare crescita, innovazione, successo economico, tecnologia, carisma personale e qualità dei prodotti. Ma qui vorrei ricordare Steve Jobs come emblema di quello che è, può e dovrebbe essere il capitalismo di mercato, una lezione da imparare a memoria.

SEQUE A PAGINA 39

La storia

Fa caldo, sulle Alpi arrivano gli ulivi

JENNER MELETTI

VIALFRE' (Torino) Gli ulivi sono come i vecchi che stanno a fianco della chiesa dedicata ai Santi Pietro e Paolo: stanno lì con il sole in faccia e la schiena addossata al muro, così si riparano dal vento. Anche gli ulivi, tutti piantati sui declivi che guardano a Sud, hanno il sole in faccia. E i muri che li proteggono dai venti gelati sono le colline e le Alpi.

SEQUE A PAGINA 27

SENZA UNA BUONA GUIDA, ANCHE UNA CENA DIVENTA UN PERICOLO.

I RISTORANTI D'ITALIA 2012.
Proviamo tutto perché proviate il meglio
IN EDICOLA E IN LIBRERIA. **la Repubblica** **L'Espresso**

Solo 1-1 con la Serbia
Azzurri, pari a Belgrado



NELLO SPORT

Piemonte

- Questa regione era esclusa dalle mappe sulla produzione di olio
- La coltivazione è ripresa — dopo secoli — a metà degli anni '90

Presenti nella regione:
100mila ulivi
400 produttori
prezzo di vendita
dell'olio extravergine
28-30 euro al kg

Valli alpine

- In passato l'ulivo era presente nell'arco alpino: nell'atto di fondazione (VI sec.) dell'abbazia di Saint Maurice d'Againe si elencano le proprietà e fra queste ci sono vasti uliveti nel Vallese e in Val d'Aosta

■ Confermano questa testimonianza degli ulivi secolari, che vengono chiamati **I Patriarchi**

Lombardia

- Il clima temperato vicino ai laghi ha favorito un forte sviluppo dell'ulivo
- **650mila ulivi** in Lombardia: alto Garda, laghi di Iseo e di Como

■ Nel 2010 sono stati prodotti **6 mila quintali** di olio, quest'anno ci sarà un calo del 10% per il troppo caldo

Ai piedi delle Alpi tornano gli ulivi la rivoluzione del caldo che avanza *Più extravergine e meno vigneti: così aumenta il guadagno*

(segue dalla prima pagina)

JENNER MELETTI

«**C** VIALFRE' (TORINO) OMINCEREMO la raccolta la prossima settimana — dice Pier Luigi Baratano, 70 anni, presidente dell'Associazione piemontese olivicoltori — e come sempre mentre staccheremo le olive una ad una guarderemo la neve appena caduta sul Monviso e sul Gran Paradiso. Chì l'avrebbe mai detto, che un giorno saremmo arrivati noi, gli olivicoltori di montagna? Abbiamo cominciato mettendo qualche ulivo nel giardino di casa, poi abbiamo capito che questa pianta sta bene anche al freddo. Adesso, in Piemonte, noi produttori siamo 400 e abbiamo più di 100.000 ulivi: potati, concimati, irrigati e curati come figli».

Non solo gli uccelli e altri animali cambiano casa, a causa dell'aumento della temperatura. Gli

tuto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr di Bologna e dell'università degli studi di Milano, in un articolo pubblicato su Geophysical Research Letters. Questo riscaldamento non provoca soltanto la migrazione delle colture: cambiano anche le condizioni ambientali tradizionali per la stagionatura dei salumi, l'affinamento dei formaggi, l'invecchiamento dei vini».

Il frantoio di Vialfrè aprirà fra una settimana. «Io ho 300 ulivi — racconta il presidente Pier Luigi Baratano — e faccio olio per me e per gli amici. Certo, chi lo vende



qui è pagato bene: 7 euro per una bottiglietta di 250 grammi, 28 euro al chilo. Ma fare soldi non è stato il nostro primo pensiero. Qui da noi, da secoli, ci sono i terrazzamenti, preparati da contadini che volevano rubare terra alla montagna per piantare viti. I sassi tolti al terreno servivano per fare i muretti a secco. Ma allora la montagna era piena di gente. Adesso il nostro Comune è come un condominio: 247 abitanti in tutto e tanti sono gli anziani. Chi

ha la forza di andare sulle terrazze a curare le vigne? Abbiamo cominciato con gli ulivi perché richiedono meno lavoro, e soprattutto perché vogliamo che il nostro territorio sembri un giardino. Le terrazze abbandonate erano invase dai castagni selvatici e dai rovi».

Antonino De Maria, agronomo del dipartimento Culture arboree dell'università di Torino, conferma. «Gli uliveti sono stati impiantati perché sono belli e perché richiedono meno lavoro. Possiamo calcolare 60-90 giornate di lavoro per curare una vigna, mentre l'o-

livo richiede 20-30 giorni. E poi per tanti, almeno in prospettiva, c'è l'interesse economico. Un chilo d'uva del barbaresco, l'anno scorso, era venduto a 35-40 centesimi. Per un chilo d'olio c'è chi incassa 30 euro. Stiamo facendo esperimenti — uno in particolare a Verzuolo — per capire quale specie sia più adatta al nostro clima. Può sembrare strano, ma l'ulivo vive meglio in collina, fino a 600 metri, che in pianura. Il gelo di qualche giorno non lo uccide, e in collina dopo il freddo arriva subito il sole. In pianura invece, con la nebbia, si forma la galaverna che

resiste anche per settimane e imprigiona la pianta nel gelo. Certo, occorrono piante resistenti, in grado di resistere a sbalzi notevoli. Nel gennaio 2007 abbiamo registrato 27 gradi di temperatura all'inizio della Val d'Aosta e nel gennaio 2009 siamo andati a 17 gradi sottozero a Chivasso e nel Monferrato».

Paolo Pejron, architetto di giardini, ha un grande uliveto a Revello. «Ho cominciato nel 1994 e tanti mi credevano folle. Gli ulivi qui da noi? Eppure nella mia terra c'è un grande e vecchio ulivo che avrà due-trecento anni, e ha resistito al caldo e alle intemperie e ci sono altri ulivi che hanno più di mezzo secolo. Si poteva tentare». Non è certo un caso isolato, questo antico ulivo: un documento del VI secolo, dell'abbazia di Saint Maurice d'Againe, nella valle del Rodano, elenca le proprietà dei monaci e fra queste ci sono vasti uliveti nel Vallese e in Val d'Aosta. «Adesso ho 1600 uli-



ulivi arrivano a ridosso delle Alpi, il pomodoro e il grano duro che crescevano soprattutto in Puglia e in Sicilia ora crescono bene nella pianura Padana. Anche le viti dello Champagne attraversano la Manica alla ricerca della più fresca aria inglese. «In Europa, negli ultimi 50 anni — dice Stefano Masini, responsabile ambiente della Coldiretti — la temperatura è aumentata di 1,5 gradi. Lo hanno annunciato i ricercatori dell'Isti-

IL PAESAGGIO
Con la temperatura che sale cambia il territorio e gli ulivi sono anche belli da vedere

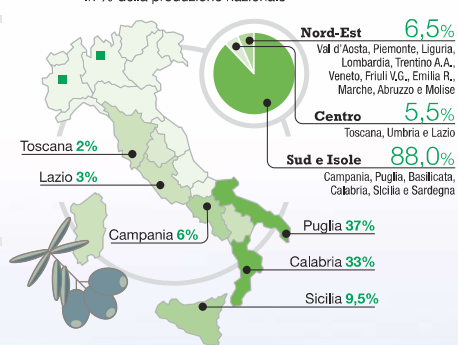
Le altre colture migranti

Pomodoro
Su 4,5 milioni di tonnellate, 2,5 sono prodotte in pianura padana (36.000 ettari, il 54% del totale)
Fino a pochi anni fa la produzione era concentrata soprattutto in Puglia e Campania

Grano duro
La sola **Emilia Romagna** ne produce 275.000 tonnellate

Champagne
L'aumento di temperatura in Europa provoca fra l'altro la migrazione dei vitigni dello Champagne nel Sud dell'Inghilterra, con clima più fresco di quello francese

La produzione italiana
In % della produzione nazionale



Mela
In graduale spostamento verso la collina e la montagna

Arachide
Negli ultimi anni sono arrivati i primi raccolti nella Pianura Padana

Anche altre colture migrano per le temperature: nella Pianura padana c'è l'arachide

vi, e 1200 sono in piena produzione. Anche qui hanno preso il posto delle vigne, perché sui terrazzamenti producevamo barbera e nebbiolo non pregiati, e quindi pagati troppo poco. Il mio olio, chiamato Bramafam (nome forse di origine saracena) viene invece venduto a 20 euro al chilo. Con il lavoro — ce ne vuole tanto, non sono d'accordo con chi dice chesi può andare nell'uliveto ogni due settimane — e con la pazienza, l'olio può diventare business. È un prodotto di nicchia e per questo è ricercato dagli appassionati. Anche noi fra poco cominceremo la raccolta, difficoltosa perché si lavora su pendii scoscesi. Gli sbattitori scuoteranno i rami, attenti a non ferirli e faranno cadere i fruttinellereti. E ancora una volta ringrazieremo il nostro grande parento naturale: le Alpi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

